

MA I NEOPURITANI AVANZANO

il commento

di **Alessandro Gnocchi**

Fase uno. Il contatto è contagio: isolatevi. Fase due. Il sesso è contatto: evitatelo. Fase tre. Le coppie sorprese a fare sesso senza autorizzazione saranno incenerite dai Droni della salute pubblica o fustigate a morte in diretta Zoom dai Custodi della Quarantena. Si scherza, per carità. Ma neanche troppo. Il virus è pericoloso e andavano (vanno) prese misure di contenimento. Nessuno lo nega. Semplicemente ci interroghiamo, e interroghiamo le nostre letture, per capire cosa ci attende. È infatti impensabile che un così drastico cambiamento nelle nostre abitudini non abbia alcuna ripercussione sul contesto culturale, nel senso più ampio dell'espressione. Quando l'emergenza sarà finita ci scopriremo cambiati. Ma come? Tornerà l'amor cortese, che si nutre di ostacoli e lontananza? Ci

sazieremo di pornografia in Rete? Ci daremo al libertinaggio per reazione alla clausura forzata? L'attrazione supererà la delusione della mascherina, oggetto che annulla i tratti del viso, rendendoci tutti uguali? Si può sedurre e insieme rispettare i regolamentari due o tre metri di distanza? Il plexiglass non sarà, alla fine dei conti, poco poetico? Purtroppo il Coronavirus, fino alla scoperta del vaccino, resterà una minaccia. Per questo, più che festini a base di sesso e sperimentazioni ardite, è facile immaginare un ritorno (forzato) del puritanesimo. Per quello che si intravede, la Fase due ha già il sapore antico del puritanesimo che di solito si accompagna alla sorveglianza: contatto proibito e spostamento tracciato con l'ausilio della tecnologia o della delazione. Accidenti, sembra *1984*. Non per modo di dire. Il cuore del romanzo di Orwell è proprio l'amore (soprattutto il sesso) come suprema forza rivoluzionaria. Winston e Julia sono puniti in quanto amanti. È questo a far scattare il sistema di repressione dell'occhiuto Partito.

Eccessivo? Speriamo. Naturalmente lo stucchevole gioco delle citazioni potrebbe andare avanti all'infinito. Limitiamoci a quella classica. La riprovazione sociale, il pettegolezzo, la delazione? Eccoci dentro a *La lettera scarlatta* di Nathaniel Hawthorne. Classici a parte, il tema dell'eros in agonia, declinato in mille modi, è presente nell'opera di molti pensatori recenti. *Eros in agonia* (nottetempo) è un libro del filosofo Byung-Chul Han. L'eros «viene addomesticato in una forma di consumo priva di rischio e pericolo, priva di eccesso e follia». Interessante che l'agonia di Eros sia connessa alla pretesa di eliminare ogni tratto negativo dell'esistenza: se la salute è minacciata, sacrifichiamo le cose migliori, accontentandoci di sopravvivere. Poi il pericolo passa e il sacrificio rimane. Ma il futuro non è scritto e Francesco Alberoni, in questa pagina, traccia per noi un quadro più rassicurante: il ritorno della coppia. Qui però non c'entra il puritanesimo ma la condivisione del rischio che può distruggere la coppia, se non è innamorata, o essere il preludio a una inattesa nuova luna di miele.

